Giovedì 31 Marzo 1898 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXII — N. 77.

Associazioni:
In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . . » 16
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

I MINISTRI D'ITALIA.

L'aula di Montecitorio è silenziosa, e domani sarà silenziosa anche l'aula senatoria; quindi dal Parlamento non si avranno, sino al 14 di aprile, manifestazioni che dieno luce sulla politica interna.

Ma tornati alle loro case i Rappresentanti della Nazione per godere di lungo riposo festivo, rimangono a Roma i Ministri, per cui vere vacanze non ci sono mai; ed a noi piacque immaginarli intenti ad accomodare parecchie faccende, ed alla preparazione del lavoro legislativo.

Se non chè, per l'accomodamento e per la preparazione, converrebbe nei Ministri un proposito fermo, e concordia piena. Ebbene; a disturbar l'azione dei Ministri, e perchè in Italia non ci sia quiete, ecco che ora certa Stampa lascia intravedere dubbj e sospetti, i quali, se veri, turberebbero quell'azione ministeriale che il Paese aspetta a tutela di gravi interessi pubblici.

Difatti jeri il telegrafo ci mandava un punto interrogativo riguardo supposte probabili dimissioni dell'on. di San Marzano per immaginarii dissensi con l'on. Luzzatti Ministro del Tesoro; poi altro punto interrogativo riguardo la intenzione dell'on. Visconti-Venosta di dimettersi, qualora l'on. Carcano fosse entrato nel Ministero col portafogli delle Poste e dei Telegrafi. Non sono che punti interrogativi, ad interpretazione di voci corse tra i pochi Deputati tuttora riuniti a Roma; ma esprimono tendenza assai perniciosa, cioè la tendenza a difficultare ogni opera dei Ministri ed a mettere così a pericolo la continuità del Governo. Del che il Paese ha cagione alta a dolersi, mentre le frequenti crisi, anche se fossero parziali, indebolirebbero la fiducia nello attuamento di un qualsiasi programma riformatore.

Queste insidie partigianesche sono dovute alle tante scavalcate Eccellenze che agognano il ritorno al potere, e da cui prendono nome i gruppi parlamentari. E se nemmeno nel periodo delle vacanze s'interrompono i loro maneggi, c'è da aspettare che dopo il 14 aprile gli sforzi per la demolizione si faranno più vivi, malgrado l'inanità della prova recente.

Il quale stato di cose considerando, c'è ben da commiserare la vita dei Ministri d'Italia. E mentre il Paese si accontentarebbe dell'opera loro, con rammarico osservasi come alla stabilità d'un programma assiduamente si oppongono ostilità ambiziose.

Quindi, malgrado l'onestà sua e le intenzioni ottime, sempre arduo vedesi il còmpito del Marchese di Rudinì per mantenere diritta la nave dello Stato. Eppur noi siam conscii delle difficoltà di rinvenire un altro primo Ministro, che riuscisse a dominare su parecchi, forse, anzi certo, minori di lui, se riflettasi ad un complesso di qualità volute dall'altissimo ufficio! Noi non ci scandalizziamo, se l'on. Di Rudinì non ha ancor provveduto al portafogli delle Poste e dei Telegrafi, su cui corse persino la voce che sarebbe abolito, come inutile o peggio! Una Eccellenza di meno, non sarebbe davvero novità gradita per i tanti ambiziosi! Perciò di quella voce non teniam conto, e pel 14 aprile riteniamo che il Ministero si ripresenterà completo alla Camera.

Nè al Marchese di Rudinì daremo la taccia del *temporeggiare*, nè al Ministero quella di *vivere la vita del giorno per giorno*, come jeri un Giornale di Venezia lamentava. Quel giornale scriveva: *Rudinì applica alla politica italiana la tattica del capitano romano: temporeggia anche lui, come ai suoi tempi il Depretis, che, nell'arte, era e rimase maestro* Or noi, piuttosto di vedere ogni due anni o due anni e mezzo mutato il Ministero, ben vorremmo che l'on. Antonio Starabba Marchese di Rudinì usasse l'arte di Agostino Depretis, il quale, *temporeggiando*, seppe, con ripetute incarnazioni, mantenersi per lungo tempo al Potere. Preferibile, infatti, quello stato di cose alle condizioni presenti, cioè a Ministri sospettati di dissensi ed insidiati da amici e da avversari, ed all'incertezza riguardo un programma di Governo! =

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 30.

Si approva un articolo aggiuntivo alla legge sui manicomi, in forza del quale il quarto della spesa che la Provincia risparmierà per il mantenimento dei mentecatti poveri, deve andare a scarico della sovrimposta provinciale.

Approvasi: la modificazione all'art. 74 della legge elettorale politica e il progetto per modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali.

Bolzano, 30. Le autorità avviarono una inchiesta sulle colluttazioni fra borghesi e militari a Villazzano e Piedicastello di Trento, dove restarono feriti otto borghesi, uno mortalmente.

Critica musicale.

Requiem di Brahms.

La esecuzione in Italia.

Domenica scorsa si eseguì per la prima volta il famoso *Requiem* di Brahms per assoli, orchestra e cori a quattro voci, ed il vanto della prima esecuzione l'ebbe Milano, non solo, ma gli esecutori furono tutti dilettanti. Avrebbe già una grande inportanza artistica l'esecuzione di quest'opera, ch'è il capolavoro del celebre maestro morto pochi mesi fa a Vienna, non essendo mai stata affrontata da esecutori italiani, ma assume essa ancora uno speciale merito, essendo eseguita da dilettanti, i quali dovettero vincere difficoltà immense per dare un'esecuzione degna dell'opera. L'avvenimento è meritevole quindi d'essere segnalato ai cultori della buona musica, e d'essere specialmente portato ad esempio di quanto possa la energica volontà di questi forti milanesi, che pur consacrando la maggior parte dell'attività loro alle industrie ed ai commerci, sanno serbarne la parte più eletta alla coltura artistica, ed in ispecial modo alla coltura musicale.

Doveva dunque toccare a Milano, diciamolo pure, l'onore di saper raccogliere quasi una sessantina di dilettanti, di tenerli assidui per più di tre mesi allo studio del difficilissimo spartito, superando difficoltà innumerevoli, dipendenti sia dalla complicata struttura musicale del pezzo, sia dai diversissimi e troppo contrari impegni dei singoli esecutori, che soltanto a forza di sacrifici potevano tenersi uniti, sia infine dalle ingenti spese sostenute dagli organizzatori, e di darci con un affiatamento meraviglioso una degna interpretazione di questa grandiosa opera del genio tedesco.

E sia lode alla grande città!

Questo *Requiem* consta di sette tempi, ed è composto su parole della Bibbia, le quali descrivono i dolori dell'umanità sofferente, che pur confortandosi nella speranza di una vita migliore, si rivolge a Dio, invocando conforto e rassegnazione: l'angelo della redenzione solleva gli animi prostrati additando la meta celeste. L'intera umanità solleva allora il grido del trionfo sul male e inneggia alla gloria del Signore.

Come la musica rappresenti vivamente il senso delle parole e con quante efficacia, è impossibile descrivere. Ascoltando attentamente questa divina concezione artistica, l'animo nostro viene rapito e si sente trasportato lontano, lontano in un mondo sconosciuto, nel quale le sensazioni più violente, più disperate lo colpiscono: dapprima l'oppressione dolorosa, lo schianto del dolore, lo sconforto, la disperazione: poi la speranza, la visione del bene: poi la gioia, l'esultazione.

Musicalmente oserei chiamare perfetta questa composizione: tutta chiara, fresca, affascinante, ottimamente equilibrata. Tutto lo svolgimento altamente ispirato ricorda nella fattura le composizioni dei più sublimi maestri dell'antica musica sacra italiana, ma meglio ancora quelle dei classici tedeschi, che Brahms mostrò di conoscere intimamente e profondamente e di saperne seguire genialmente le traccie, assumendo delle caratteristiche sue proprie, che per la purezza dell'espressione, per l'elevatezza del sentimento ci ricordano la severa forma Beethoveniana; per la genialità della fantasia, per la stilizzazione ragionata, calcolatrice, ci porta alla sapiente tecnica di Schumann.

Quale vigore di concezione in questo *Requiem* meraviglioso! questa sola opera renderebbe immortale Brahms perchè questa da sola addimostra la potenza grandissima di un genio, che profondamente sente ed esprime. Dei sette tempi non si saprebbe quale preferire: certamente il più grandioso, il più forte per ispirazione e ricchezza di melodia è il sesto, del quale la fuga è addirittura sorprendente, affascinante: la sua grandiosità conquide subito, la sua potenza fa fremere l'uditore, che non può contenere l'irrompente entusiasmo. Ma, e che dire degli altri tempi uno più bello dell'altro? tutti caratteristici, improntati alla più alta espressione del Bello, ricchi di spunti magnifici, di armonizzazione perfetta!

L'impressione che lascia questa composizione di Brahms è indimenticabile, perchè commuove veramente ed entusiasma.

Poche parole ora di cronca. L'esecuzione riescì splendidamente, nè gl'intelligenti d'arte si fecero pregare ad intervenirvi, chè le più distinte personalità artistiche della città pregarono per avere i biglietti parecchi giorni prima dell'esecuzione, e la sala, pure spaziosa, era incapace a contenere tutti i desiderosi. La soddisfazione generale si manifestò con calorosi applausi, tributati dallo spontaneo entusiasmo suscitato dalla musica e dalla vera ammirazione per la costanza di tutti quei dilettanti, ch'erano riesciti egregiamente ad ottenere quello che conservatorii di musica e società orchestrali non avevano saputo fare.

—

E giacchè ho la penna in mano e scrivo d'un avvenimento musicale, mi sia permesso ricordarne un altro.

Domenica stessa ebbe luogo il primo concerto orchestrale alla Scala, diretto da Mascagni. Quest'anno, per una quistione sorta fra il municipio ed i palchettisti e per la conseguente negazione della dote al teatro da parte del comune, non si ebbe alcun spettacolo d'opera a questo massimo. Quanto abbia nociuto questa deliberazione alla tradizione musicale, che della Scala aveva fatto il primo teatro, si può dire, d'Europa, il più severo giudice degli artisti mondiali, lo dimostrarono le lunghe e continue lagnanze dei giornali e dei musicofili. La quistione è irrisolta e chissà fin a quando rimarranno chiusi i battenti dell'augusto teatro nelle stagioni d'opera.

Per fortuna non partecipano alla crisi i soliti «Gran concerti orchestrali». E' nota ormai da per tutto la grande importanza di questi concerti, nei quali ben centoventi professori, diretti da abile bacchetta, interpretano con finezza straordinaria la musica più buona dei compositori antichi e moderni. Il fatto che quest'anno la direzione veniva affidata a Mascagni, chiamò al concerto un pubblico ancor più affollato del solito, che restò veramente entusiasta della magistrale arte del popolare maestro livornese che dirige con una forza suggestionante meravigliosa e con un'eleganza certamente insuperabile.

Questo primo concerto contava composizioni di Cherubini di Seint-Saëns, di Wagner ecc., che furono rese alla perfezione. Non credo che per un amante della musica ci sia godimento maggiore di quello che si può avere di questi concerti, che danno esecuzioni tanto fine e scrupolose. Ma al divertimento ch'essi offrono ai più colti, uniscono continua istruzione alla massa del pubblico, che accorrendo sempre in folla, si forma senza accorgersi un gusto musicale sempre più fine e severo.

Oh se tutte le città potessero contare su una serie di concerti simili a questi di Milano, quanto più progredito sarebbe il senso musicale, che ingentilendo gli animi fa conoscere come il godimento intellettuale sia incomparabilmente superiore a qualsiasi altro piacere dei sensi! *c. f.*

Milano, 28 marzo.

Tanto per variare.

Climatologia di Parigi. In questi giorni di continue pioggie e burrasche nella nostra regione tornano a proposito alcune notizie, tolte dall'«*Eclair*» di Parigi, sulle condizioni climatologiche di quella capitale.

Un illustre osservatore, il sig. Giuseppe Jaubert il quale passa tutto il tempo dell'anno nel suo domicilio sulla torre di S. Giacomo, quasi disdegnando di prendere parte attiva alla vita febbrile degli assalti parigini, è pervenuto, colla cura paziente dello scienziato e colle lunghe osservazioni, a mettere insieme interessanti dati statistici sulle rivoluzioni atmosferiche di quella zona.

Ecco dunque che cosa egli ha potuto stabilire sul clima di Parigi:

Pioggia e bel tempo.

Fatto il calcolo sopra un periodo di 140 anni, la media della temperatura è di 10°. 7. La più bassa si ottiene in media nel Gennaio; il minimo quotidiano della temperatura a Parigi si produce dalle 4 alle 7 ore del mattino, secondo le stagioni; il massimo lo si ha dalle ore 2 alle 4 del pomeriggio.

Si possono constatare talvolta, dalla sera al mattino, delle variazioni dai 15° ai 18° ed anche da 20 a 22 nello stesso giorno.

Le variazioni sono più sensibili in Maggio.

Dalle osservazioni d'un secolo e mezzo, il giorno più freddo di Parigi è il 10 Gennaio; il più caldo invece sarebbe, quasi costantemente, il 18 Luglio — La media assoluta appartiene al 31 Luglio 1881 e 9 Luglio 1874 nei quali giorni il calore oltrepassò 38° all'ombra.

Il primo gelo comincia verso il 23 Novembre e l'ultimo si osserva al 29 Marzo circa. Non vi è esempio di gelo in Settembre.

Un periodo consecutivo di più di 30 giorni di freddo è una grande rarità; se ne contano 8 in un secolo e mezzo. Il più lungo fu quello del 1891: il termometro segnò in quell'anno meno di 0° durante 58 giorni.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 26

Fata di primavera

(Dal francese).

— Quanto a questo giovanotto, — sclamò egli, — io lo dichiaro buono per il servizio militare.

E basso basso, all'orecchio dell'ex caporale, soggiunse:

— Abbiamo da parlare assieme... Allontana tua madre...

Una viva sorpresa si pinse sul volto del figlio. Fortunatamente però, il pretesto era facile a trovarsi.

— Pensiamo alla colazione! disse egli. Ecco due invitati a cui il viaggio della mattina deve aver fatto appetito...

— E che debbono ripartire fra due ore, proferì il medico. Non un minuto di più: è la consegna.

— Spicciamoci, allora. Vienmi ad ajutare Susanna, disse donna Agata.

— No: fece Maria, sono io che vi ajuterò questa mattina, zia mia.

Ed accennando alla giovane coppia, che la ringraziava con un sorriso, soggiunse:

— Perchè separare i nostri due fidanzati, che stanno così volentieri assieme?

— Eccellente ispirazione! mormorò il dottore. E' uopo pure che la nostra cara Maria rimanga esente da ogni inquietudine.

— Ma che accade mai dunque? domandò Luigi.

— Silenzio! andiamo a fare un giro in giardino...

Si allontanarono, lasciandosi dietro, lungo il viale contornante la zolla che si estendeva davanti la casa, i due fidanzati, che andavan camminando e parlando a voce bassa.

— Raimondo si è incaricato di prevenire tua sorella, disse il dottore Arnoux a Luigi, come io da parte mia lo faccio con te... Non allarmarti quindi fuor di misura, il mio giovane amico... La cosa è grave, ma c'è ancora una risorsa.

— E' di mio padre forse, che si tratta? dimandò Luigi già tutto tremante.

— Sì... ma guardatevi bene dall'accusarlo. E' per accrescere la sostanza dei suoi figli ch'egli ha compromesso la sua... Egli sarebbe forse riuscito, senza il disastro finanziario cagionato dalla guerra... Da qualche tempo, non senza pena, egli vi nascondeva i suoi imbarazzi di danaro...

— Oh, io lo sospettava! sclamò Luigi.

— Per rimettersi a galla, proseguì il dottore, egli faceva assegnamento sul rimborso di una somma importante, ritirata da lui dalla Casa Dartès, e più disgraziatamente ancora, convertita in azioni della Banca di Credito, che prometteva allora monti e mari. Gli si dovevano rimborsare i danari, ancora alcuni giorni fa... ma si mancò alla parola. Io non vi spiegherò nè come, nè perchè.. Ciò non è di mia competenza.. Quando vostro padre giunse, la cosa fu rimessa all'indomani. E all'indomani la Banca aveva sospeso i pagamenti.

— Un fallimento?

— Press'a' poco.

— Ah, povero papà!

— Sì, compiangiamolo... Questo rude colpo l'avrebbe ucciso, senza uno dei miei colleghi, che sapendolo amico mio, mandò in cerca di me in tutta fretta... Noi gli abbiamo salvato la vita... Raimondo gli salverà l'onore.

— Ma come ciò?

— Egli lo sta spiegando ora alla sua fidanzata. Lo dirà bentosto anche a te, poichè ti condurremo con noi, onde tu riconduca qui domani il padre prodigo... Egli non acconsente rientrar in casa, se non alla condizione che sua moglie debba tutto ignorare, ed i suoi figli, soli confidenti della sventura ch'egli celerà, lo ajuteranno a risparmiarne le angoscie alla loro madre... Io credo, il mio caro Luigi, che noi non abbiamo avuto torto di fare assegnamento sul tuo coraggio!

— Ne' su quello di Susanna, rispose egli. Oh, ella è una brava ragazza, sapete? Sì, noi consoleremo nostro padre... Nostra madre non sospetterà di nulla... Ella conserverà l'illusione della prosperità, della felicità.. E ciò che noi abbiamo perduto, io saprò riacquistare. Mia sorella avrà cura dei genitori... ed io lavorerò per essi.

— Benissimo! fece il dottore. Del resto io non dubitava punto di te.. Ed ora, cedo la parola a Raimondo, che vien da questa parte... lo leggo già anticipatamente sul volto di Susanna, ch'ella si rassegna del pari che il fratello, alla nuova situazione che vi è stata fatta.

. . . .

Difatti, da parte sua, Raimondo aveva detto tutto. Non era soltanto il solo amore per Susanna che l'aveva indotto a recarsi in casa di Mario in quel giorno, bensì l'affetto che egli nutriva per tutta la famiglia.

Venuto a cognizione delle sventure di cui era minacciata, si era affrettato a raccogliere dei particolari, e non aveva avuto tema di rivolgersi allo stesso sig. Dartès.

Il rigido negoziante si era commosso della disperazione del figlio, e gli aveva promesso di regolare gli affari del suo antico socio, nel caso però che questi gli delegasse pieni poteri e lo lasciasse padrone assoluto di agire come a lui pareva meglio, sia nei riguardi dell'interesse che dell'onore.

Tale generosa proposta sarebbe dessa accettata?

Raimondo veniva in cerca di Luigi perch'egli vi decidesse in proposito il padre, e domandava a Susanna una lettera con la quale lo supplicasse ad acconsentirvi.

— Ah, aveva ella esclamato, vado a scriverla all'istante... Ignoro di che si tratti, ma sento già, Raimondo, che voi sarete la nostra provvidenza.

— Contate su di me, rispose egli, e non ve ne preoccupate... Vostra madre non deve sospettare di nulla... Mantenete ugualmente il silenzio con Maria, alla quale, la benchè menoma inquietudine conturberebbe di nuovo la mente. E' ordine del dottore... Quando vostro padre sarà di ritorno, andate d'intesa con Luigi per incoraggiarlo, per rendergli più facile la pazienza e la speranza... Del resto, noi agiremo prontamente.

Susanna, nello slancio della sua riconoscenza, fu trattenuta da uno scrupolo. La delicatezza dei suoi sentimenti le aveva fatto indovinare ciò che Raimondo non aveva detto.

(Continua).

Le estati più calde danno una media di 20° 3, le buone di 19°, le medie di 18°, le cattive di 17° e le pessime di 15°.

La regione di Parigi conta una media annuale di 147 giorni di pioggia seria e 200 giorni di pioggia breve. Un mese senz'acqua è molto raro.

A Parigi nell'estate piove preferibilmente dalle 4 alle 10 della sera, mentre all'inverno l'acqua cade più abbondante nelle ore antimeridiane.

Atmosfera.

L'aria di Parigi lascia molto a desiderare in fatto di trasparenza: la proporzione delle giornate chiare è del cinquanta per cento circa in Agosto e va decrescendo fino al 15 °/₀ nell'inverno.

Ciò turba spesso l'atmosfera di Parigi sono le brume fluttuanti che la coprono d'un denso velo che varia dai 300 ai 600 metri di spessore. Questo fenomeno è originato dalla stessa città colle sue esalazioni di vapori di gaz e di polvere, i quali elementi, per mancanza di correnti d'aria, ivi si condensano.

A proposito di queste brume, chi scrive ricorda l'impressione ricevuta allorchè trovandosi sulle alture deliziose di Bondy (a pochi km. dalla stazione dell'Est) con un sole splendido, un amico gli fece notare una nube nerissima che lambendo la vetta di Montmartre andava sperdendosi con sfumatura nell'orizzonte; lì sotto era Parigi coi suoi 7 milioni d'abitanti!

Il passaggio dei raggi luminosi attraverso questi densi strati d'aria, dà spesso luogo ai più sorprendenti effetti di rifrazione; il 13 Luglio 1852, alle 4 pom. da una casa della Rue de Fleurus si vedeva il duomo della Sorbona riflettersi sul cielo; ed il 14 Dicembre 1869, alle 4 del mattino, le rive della Senna, a partire dal ponte delle Arti, si riproducevano nel firmamento come in uno specchio.

S. Vito 28 Marzo 1898.

L. Dal Colle

Col primo di aprile

apresi nuovo periodo di associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

In questo secondo trimestre, oltre parecchi scritti letterarii, pubblicheremo nell'Appendice un Romanzo originale di egregio scrittore, di cui abbiamo già dato alcuni BOZZETTI che furono accolti con plauso dalle gentili Lettrici. L'autore è il bravo e cortese F. A. Salaroli, noto per lodate pubblicazioni.

Il conflitto fra Spagna e Stati Uniti

torna a complicarsi.

Londra, 30. Il Congresso non vuol attendere oltre giovedì il nuovo messaggio di Mac Kinley, e se esso non corrispondesse alle aspettative e fosse meno energico di quello che la maggioranza dei rappresentanti si attende, il Congresso agirebbe di propria iniziativa. Attualmente è impossibile farsi una chiara idea della forza numerica degli elementi che vogliono ricorrere ai mezzi estremi. Sembra però che questi elementi diventino di giorno in giorno più numerosi e che la loro influenza cresca ognor più

La stampa si è schierata quasi tutta dal lato del partito della guerra e non vi è forse che una dozzina di giornali ragguardevoli che approvi il procedere prudente di Mac Kinley. Un giornale di Nuova York chiama Mac Kinley addirittura «vigliacco» e scrive che una parte della stampa vuole una pace vergognosa. Che l'agitazione si è impossessata anche dei circoli che fino ad ora serbarono calma ed assennatezza lo dimostra un proclama firmato dai più ragguardevoli cittadini di Nuova York, col quale si chiede la formazione di truppe di riserva.

Washington, 30. — Si assicura che Mac Kinley, presidente della Confederazione, manterrà la sua primitiva domanda, cioè: cessazione immediata delle ostilità nell'isola di Cuba da parte della Spagna.

Se la Spagna si rifiutasse, Mackinley sottoporrebbe immediatamente la questione al congresso degli Stati Uniti.

Per riscattare l'Isola di Cuba?

Berlino, 30. — Il *Berliner Tageblatt* reca la seguente notizia: Un inviato di un sindacato finanziario americano si troverebbe a Berlino per indurre il mondo finanziario berlinese ad associarsi ad una grossa operazione che consisterebbe nel riscatto dell'isola di Cuba dalla Spagna, al prezzo di 1500 milioni di pesetas, i quali verrebbero intavolati sull'isola stessa. Però l'inviato non avrebbe finora potuto concludere l'affare. Il giornale assicura che ciò non di meno le trattative continuino sempre.

Gli americani acquistano navi in Italia.

Palermo, 30. — Si afferma che il Governo degli Stati Uniti ha acquistato il yacht *Aegusa* di proprietà del comm. Florio. La nave sarebbe stata pagata un milione e mezzo in oro e verrà trasformata in avviso da guerra.

Cronaca Provinciale.

Osoppo.

Echi della commemorazione.

Altro elenco di offerte. — Somma antecedente L. 2137,30 — Sig.a Domenica Del Fabro (Caffè Nuovo Osoppo) L. 10; signor Andrea Colussi di Osoppo, domiciliato a Sisseck in Croazia 100; mediante l'ingegnere signor Alessandro Locatelli, raccolte in Ragogna 13 30; Comune di Buja 30, Circolo venzonese (Venzone) 15; signor Pietro Facchini, assuntore del banchetto, di Tolmezzo 50. — Totale L. 2355 60

—

L'offerta del signor Andrea Colussi era accompagnata col seguente telegramma:

«Concorro con cento franchi. Tanti «saluti al benemerito comitato. Evviva «la patria. *Andrea Colussi.*»

—

TELEGRAMMI.

Al benemerito Comitato che predispose con tanto zelo e tanta abnegazione la indimenticabile giornata di domenica, pervennero anche i seguenti telegrammi:

Da Udine:

«Gloria difensori che nel territorio «invaso tennero alta bandiera Italiana «sulla rocca resa inespugnabile dal «Loro valore fino cessione onorata per «fame. Onore coloro celebrarono me- «moria esempio risveglio attuale gene- «razione. *Senatore Pecile.*»

—

Da Cordovado:

«Improvvisamente impedito intervenire solenne patriotica commemora- «zione rinnovo ringraziamenti pregando «volermi scusare anche presso gli egregi «convenuti cui associomi col cuore nel «plaudire eroica Osoppo.

Deputato Gustavo Freschi.»

—

Da Tempio Pausonia:

«Dolente che precedenti impegni ser- «vizio impediscono rappresentanza se- «zione genio militare associami pen- «siero commemorazione anche per tito- «lare assente. *Tenente Giambarba*»

«Presente con pensiero dalla Gallura «mando applausi nostri prodi.

Prof. Forgiarini.»

—

Abbiamo ricevuto anche noi le parole dette dal R. Ispettore scolastico signor L. A. Benedetti: ma poichè quelle parole furono comunicate a tutti i giornali, e sopra uno di essi già stampate, non crediamo riprodurle.

—

Continuiamo ancora con Osoppo; quella commemorazione patriotica ci ha vivamente colpito e ne parliamo con compiacenza, quale ammaestramento e ricordo alle giovani generazioni, in cui riposano le speranze della patria.

Tra lo sventolar degli stendardi e delle numerose associazioni, vedemmo la bandiera del Comune di Udine, il quale.... non ha bandiera apposita finora, come non l'ebbe negli ultimi tempi; ne sta facendo una, che rappresenti per l'avvenire la nostra città. Ci inchinammo davanti al vessillo di Venezia cui fregia medaglia d'oro, salutammo la bandiera dei moti del 1864, gloriosi benchè circoscritti, al solo Friuli e ci si commosse il cuore mirando l'insegna del forte di Osoppo, che sventolò gloriosa dal 27 Marzo al 12 Ottobre 1848 tra il cannoneggiar del nemico, il tricolore, cioè su cui il prode e geniale Andervolti pinse lo stemma dell'allor Re di Sardegna.

Perchè mai la bandiera di quel forte di Osoppo che il co. Grimani associava alla gloria di Venezia non è ancor decorata, perchè mai — chiedevasi ovunque — non è per essa giunto il momento del riconoscimento da parte del governo?

E sarebbe stata questa l'ora opportuna, quando dell'eroismo (di cui è simbolo quella bandiera) tributavasi ammirazione solenne dai friulani accorsi, dalle rappresentanze di Venezia. Vana lusinga! Il ministro della guerra alla Società dei reduci, che esponeva le domande di Osoppo, patrocinate fin da Garibaldi alla Camera, rispondeva... mostrando di confondere la bandiera gloriosa del forte con quella del paese, mostrando di non aver esaminato con attenzione la memoria presentata!

Ma se dall'alto non viene sempre l'esempio, se anzi alle nobili iniziative trovasi talvolta ostacolo, nei governanti, vogliamo sperare che la nostra Società dei reduci — conscia della giustizia dell'assunto — non vorrà indietreggiare dinanzi alle difficoltà, ma, lotterà con la solita tenacia friulana perchè si riconosca lo speciale diritto della bandiera di quel forte.

La società rappresenti di nuovo l'evidenza della cosa al Governo della Nazione italiana e giunga alfine — meritato benchè tardo — quell'onore, che sarebbe colpa d'indifferenza civile non voler riconoscere ad Osoppo.

S. Daniele.

Di passaggio per Osoppo. — *29 marzo.* — (*Apio*). — O più graditissimi avemmo qui di passaggio, per recarsi alle feste di Osoppo, i convittori del Collegio Paterno di Udine, accompagnati dall'egregio loro Direttore e dagli insegnanti.

Giunsero con un treno speciale alle ore 7 del mattino e furono incontrati alla stazione della tramvia da una rappresentanza di queste scuole con bandiera e fanfara (quella del Collegio suddetto e quella delle nostre scuole), furono accompagnati all'Albergo del Friuli, dove il valente Ippolito Biasutti aveva preparata una eccellente refezione. Alle 9, su apposite vetture, assieme agli alunni delle nostre scuole, partirono per Osoppo, entrandovi ordinati e baldi, al suono della loro fanfara. Osservai, con piacere, che ad essi durante la commemorazione, venne assegnato un posto d'onore.

Anche i nostri alunni, in abito da garibaldini, entrando, suonarono proprio benino e più bene marciarono, meritandosi un caloroso applauso alla loro entrata nel recinto della piazza di Osoppo.

Alle cinque, tutti fecero ritorno a S. Daniele. Un buon pranzo fu preparato all'albergo suddetto. Il buon umore, la cordialità e, diciamolo, l'appetito, furono le note dominanti del lieto banchetto. Col treno delle nove, salutati dai nostri insegnanti e da molte gentili persone del paese, i bravi convittori partirono per Udine, lasciando però in tutti il vivo desiderio di riaverli presto tra noi.

Pordenone.

Per l'Esposizione di Torino. — *30 marzo.* — (*B.*) — Una stupenda cornice in legno, con intagli riescitissimi e con vaghi putti sul cimiero, inviò la Cooperativa per lavori pubblici alla Esposizione di Torino.

Tale cornice è lavorata dai bravi artisti V. Maroder, scultore in legno, e Antonio Zanetti stipettajo. Nella cornice, ove sono intagliati tutti gli emblemi del lavoro, sta un iscrizione fatta a penna in forma finissima, dal signor Giovanni Scarpa, in cui si fa cenno delle operazioni di cui si occupa la Cooparativa. Siamo certi che il lavoro figurerà degnamente alla Esposizione, nella Sezione artistica.

Le marionette. — L'instancabile Macchia ha scritturato la compagnia marionettistica Fausto Braga pel salone Cojazzi. Tenuto calcolo del bellissimo ambiente e della stupenda messa in scena, è certo che farà ottimi affari. Lessi in proposito anche una corrispondenza sull'*Adriatico*, da Sacile, che ne dice mirabilia, essendosi pure in quel paese prodotta la cennata compagnia.

Il mercato. — Il Municipio avverte che il mercato bovino, derrate, merci, verrà tenuto il sabato santo 9 aprile. Ciò a norma degli interessati.

Sacile.

Un colmo di solerzia.

30 marzo. — (*B. C.*) — Il consigliere Provinciale sig. Giuseppe Lacchin, che — scherzi a parte — è uno degli attivi al Consiglio della Provincia, nella tornata del 28 u. s. stette lì lì per farsi rimproverare l'assenza, non soltato dai colleghi, ma — quello che più monta — dagli elettori, che fra breve lo devono rieleggere, perchè sorteggiato.

Il signor Lacchin — incredibile a dirsi — in quella mattina perdette il treno, che da Sacile parte alle 8.5 e che arriva a Udine alle 10.35: perdette il treno, lui, che in tutto vuole essere la puntualità assoluta.

Immaginatevi la trasformazione che subì allora la sua faccia, per solito serena.

Ma siccome ad ogni male vi deve essere, un rimedio, il sig. Lacchin prende una risoluzione in vero degna dei tempi eroici: informa telegraficamente il Consigliere avv. Cavarzerani dell'avvenuto contrattempo e lo assicura che non mancherà del tutto all'adunanza consigliare.

Gli onorevoli suoi Colleghi resi edotti — seduta stante — del tenore del telegramma, non sanno contenere per un momento la propria rispettabilità, e si lasciano andare al sorriso scettico e all'epigramma.

Ma quale non fu la loro meraviglia, nel veder a metà seduta improvvisamente comparire a lor d'innanzi il Consigliere Lacchin, che lieto e tranquillo, come sempre, prende parte agli affari della Provincia! Ha fatto forse muovere da Sacile un treno *exprès*, o — nuovo aereonauta — ha corso le vie del cielo per arrivare ancora a tempo di giustificare da per sè le momentanea sua assenza?

Il signor Lacchin col suo *Castelletto* — un bel morello di 7 anni allevato nella sua scuderia — percorse la bellezza di 62 chilometri (che è appunto la distanza di strada, che separa Sacile da Udine) in ore 3 30 (dico ore tre e trenta minuti); partito infatti da Sacile, assieme al vostro corrispondente, alle ore 9, arrivò a Udine alle 12 30 precise; e prima del tocco si trovava al suo posto in consiglio.

Se devo congratularmi con lui per la sua arditezza, non tralascio di decantare la bravura del suo cavallo che appena introdotto nella stalla si mise a nitrire e mangiare saporitamente, come se avesse fatta una trottata di piacere, non un *tour de force* dei più gagliardi.

Gli elettori del Lacchin devono compiacersi di avere un rappresentante che, per compiere il suo dovere, sa fare delle scorrerie, degne di stare al paro con le meraviglie del *diavolo zoppo*, d'esilerante memoria.

Cronaca Cittadina.

Dal Bollettino giudiziario.

Berti, sostituto procuratore del Re a Pordenone, e promosso a procuratore del Re e trasferito a Portoferraio.

Mantovani, funzionante da vice-pretore a Cividale è trasferito alla regia Procura di Frosinone — Falcioni, cancelliere del Tribunale di Udine è trasferito dietro sua domanda a Tortona — Crespi, cancelliere a Legnano è trasferito al Tribunale di Udine.

L'udinese dott. Braida, procuratore del Re presso il Tribunale di Treviso, è nominato cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

E' negata alla Fabbriceria della Chiesa di S. Nicolò di Udine l'autorizzazione di accettare il legato Bortoluzzo.

Società Alpina Friulana.

L'assemblea sociale ordinaria, essendo andata deserta ier sera per mancanza del numero legale, avrà luogo oggi giovedì, alle 8 pom. in punto, nel caso che qualcuno dei soci non volesse rinunciare al *Faust*.

Si fa preghiera ai soci di intervenire numerosi, non essendosi fatti vivi iersera nemmeno taluni che ricoprono cariche sociali.

Teatro Sociale.

Il successo dello spettacolo s'è ancora meglio affermato nella rappresentazione di ieri sera.

Rifrancati tutti gli artisti, brillarono nella loro parte.

L'eccellente basso Ettore Borucchia applauditissimo sempre, dovette, fra incessanti applausi, ripetere la *ballata Dio dell'oro...* da lui cantata mirabilmente bene.

Festeggiate assai le brave Kruceniska e Ceresoli, e così il baritono Giacomelli e ed il tenore Suagnes.

Questa sera *Faust.*
Domani riposo.
Sabato e domenica *Faust.*

Cartolina di Osoppo.

Le cartoline postali commemorative di Osoppo, trovansi in vendita all'Emporio Giornalistico e Libraria di Achille Moretti, a cent. 10.

Il Monte di pietà di Udine

rende noto che martedì **cinque aprile** p. v. alle ore 9 antim. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni non preziosi i di cui bollettini sono di color giallo, assunti a tutto 15 marzo 1896, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendita, semprechè prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 8 antim. pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

La festa di beneficenza per l'infanzia.

III Elenco degli offerenti regali per la festa di beneficenza a favore del Comitato Protettore dell'Infanzia che avrà luogo le tre feste di Pasqua sul piazzale di S. Giovanni.

Avv. nob. Caratti Umberto 6 scatole filetti d'acciughe, un salame, un vasetto paste alimentari, 6 vasetti salsa di pomidoro condensata. — Ditta Antonio Volpe una macchina da cucire — Pia Berghinz-Baldan porta fazzoletti ricamato — Ida Ferrari-Forzani un fiasco vino, un vaso di terracotta dipinto — Angela nob. dal Torso nata co. Romano una salsiccia, un copri tavolino in legno, una scatola sapone profumato, scatola giocattoli, un busto a corazza per donna, due porta ritratti in filo di ferro — Bigotti Giuseppe quattro paia scarpe da bambino, una macchina da cucire — Angela nob. dal Torso n. co. Romano 17 salsiccle — Elisa Comino-Vintani un servizio per fumatori, un porta ritratti — Famiglia Colonnello comm. Sante Giacomelli una cucina economica, servizio da caffè per 6 persone con vassojo giapponese, un servizio per bibite con vassojo, sei porta salviette.

Famiglia marc. Colloredo vasi 6 tapioca 6 scatole amido, 6 vasi caffè, 6 vasi paste alimentari, un anfora in terra cotta con piatto, una brocca con bicchiere in cristallo, 3 trombette, 3 pajuoli, 3 tamburelli, 4 porta salviette 4 pezzi sapone con scatola, 3 bottiglie acqua di felsina, 3 scatole sapone glicerina, 10, pacchi polvere di riso, 3 giuochi birilli, 3 giuochi di corda, 4 vasi in metallo, 3 notes, 3 bottiglie moscato appassito d'Asti — Aura Battistella Cozzi, un quadretto acquerello, Carlo e Ina Battistella un campanello automatico.

Teresa co. de Concina nata Florio e figli, un porta candele di alabastro, una busta con sei coltelli e sei forchette con manico di porcellana florati, 12 bottiglie grappa — Sbuelz Magda 4 bottiglie Ramandolo, due bottiglie raboso di Piave — Barnaba Pietro 4 bottiglie Vermouth.

—

A comodo degli egregi donatori, i regali saranno accettati anche presso la Congregazione di Carità tutti i giorni dalle 8 alle 12 ant. e dalla 1 alle 4 pom.

—

Pr notarono la famiglia Domenico e Teresa Rubini n. 4 agnelli vivi.

RICOMPARISCONO LE BANCONOTE FALSIFICATE?

Ieri, un giovanotto ventisettenne evidentemente della Provincia, si presentava nel negozio del signor Basevi, in Mercatovecchio, per acquistare un *taglio* di vestito. Cerca, esamina, contratta; finalmente, si combinano: quella stoffa, così com'era, avrebbe valuto certamente di più: ma per non lasciar andar l'avventore, il giovane la cedeva per diecinove o vent'una lira, salvo il vero.

— Ecco — disse il provinciale; e consegnava al giovane del negozio una banconota da cinquanta fiorini.

Appena la ebbe in mano, il giovane — ch'è certo Giovanni Giacomini — sclamò:

— Mi dispiace: ma non ho al momento di che darle il resto: aspetti che vada qui vicino a cambiare.

E si recò dal cambiovalute signor Giuseppe Conti.

— Guardi un po'.. gli è un provinciale che mi paga con questa carta... Non vorrei...

— Ma questa è falsa...

— Proprio!

— Sicuro.

Non ci volle altro, al Giacomini. Tornò al negozio, e rivolto al giovanotto gli disse:

— Ohe, guardate che questa carta è falsa.

— Come falsa?

— Almeno, così dice il cambiovalute.

— Mi pare impossibile.

— Andiamo insieme dal cambiovolute

— Andiamo.

E s'incamminarono. Ma non erano appena usciti, che lo sconosciuto via a gambe! E il Giacomini dietrogli. E correvano, volavano: finchè il giovanotto incespicò, cadde, venne fermato da certo Italico Cantoni in via Iacopo Marinoni, presso la casa del sindaco co. A. Di Trento. Poi, dal Cantoni e dal Giacomini fu consegnato, in via Daniele Manin, a due agenti di Pubblica Sicurezza.

Condotto in ufficio, lo sconosciuto si qualificò per Antonio Micossi, ventisettenne, da Nimis, fornaciaio, figlio del vivente Filippo e di Maddalena Comelli.

Perquisito, gli si rinvenne in dosso un'altra banconota da cinquanta fiorini e una carta da cento lire delle nostre.

— Come siete in possesso di quel danaro?

— Le cento lire le ho avute dal tale dei tali, così, come stanno. Venivo questa mattina a Udine, per comperarmi un vestito. Strada facendo, ho rinvenuto le due banconote. Credevo di avere trovato la mia fortuna... e invece...

Malgrado tali giustificazioni, il Micossi fu tradotto alle carceri criminali.

Intanto, partirono subito per Nimis un delegato di P. S. e agenti, per le opportune perquisizioni. Vedremo con quale risultato.

—

Per la perquisizione, si recarono a Nimis il delegato signor Almasio e gli agenti Dugaro e Cosarini. Ma nulla trovarono (a quanto ci si dice) di compromettente.

Preghiamo i Soci della Provincia che nulla sinora pagarono pel 1898, a spedire con sollecitudine qualche importo. E ricordiamo ai Soci in arretratto. di metersi in regola con l'Amministrazione.

Comitato per l'abolizione delle regalìe in Udine.

Si avvertono i signori negozianti in coloniali e salsamentarie, che in questi giorni si presenterà il solito incaricato per la riscossione della prima rata del corrente anno, dipendente dall'abolizione delle regalìe.

Società dei Muratori.

Avviso.

La presidenza di questa società, porta a conoscenza dei soci, che l'orario di lavoro per il venturo mese di aprile, è il seguente:

principio del lavoro alle ore 6
colazione dalle ore 8 1/2 alle 9
riposo dalle ore 12 alla 1 1/2
termine del lavoro alle ore 6

con raccomandazione ai soci tutti di osservarlo scrupolosamente.

Nel medesimo tempo invita i soci che si trovane in arretrato, a volersi mettere al più presto in corrente col cassiere.

La Presidenza.

In libertà provvisoria.

Sotto il titolo: *Truffa tentata e non riuscita* narrammo nella cronaca del n. 68 (21 marzo corr.) l'arresto avvenuto di un tal Riello Alessandro, pelliciaio di Bologna, che aveva fatto inserire nei giornali, ricerche di operaj per lavori all'estero, in cui sarebbero stati occupati, mediante invio di una cartolina vaglia da L. 1 alla «Unione Operaia di Udine».

Ora l'autorità giudiziaria accordò ieri, al suddetto Riello Alessandro, la libertà provvisoria.

Corso delle monete

Fiorini	222.—	Marchi	130 25
Napoleoni	21.10	Sterline	26.55

Gli udinesi alla Esposizione a Torino.

L'altro giorno potemmo vedere la mostra dei disegni e lavori che la nostra Scuola d'Arti e Mestieri manda alla Esposizione Nazionale di Torino. Parve a noi splendida. Certo, è una mostra ricchissima per numero di disegni e di lavori: diciotto casse! Ma ed oltrechè per numero, lo ripetiamo, parve a noi splendida anche per la *qualità*. Vi sono disegni che fanno onore alla scuola; vi sono lavori in gesso, i quali un artista potrebbe invidiare.

La mostra fu visitata anche dal R. Prefetto, il quale ne restò ammirato.

La prova che ora affronta la nostra Scuola d'Arti e Mestieri è fra le più ardue, poichè alla mostra concorrono molte scuole consimili da tutto il Regno. Speriamo che riesca con onore.

—

Un'altra splendida mostra vedemmo jeri, pure destinata alla Esposizione di Torino: quella dei lavori in legno curvato della Ditta Antonio Volpe.

La mostra occupa diciotto metri di lunghezza per due circa di larghezza — uno spazio veramente angusto a contenere tutta quella farraggine di prodotti d'ogni genere.

Della perfezione di questi lavori, nulla diremo: la è generalmente conosciuta, onde le nostre parole sarebbero superflue.

Diremo solo che vi si trova d'ogni genere di lavori: scheletri di carrozza — stanghe di vetture — stanghe di sulchy in legno curvato grezzo e da finire; due sulchy finiti — uno ad una ruota e uno a due; sedie comuni di tutte le qualità, con modelli vecchi e nuovi: poltrone, poltroncine, dondolanti, seggiole, seggioline per fanciulletti e per bambini, sofà, poltroncine e sedie da teatro e così via; cune; tavoli; tavolini; portafiori. Poi vengono i lavori in legno curvato e tornito: ed anche quì ne abbiamo d'ogni fatta: sedie d'ogni grandezza e forma, poltroncine da teatro ultimo modello, poltrone allungabili, attaccapanni d'ogni grandezza e forma, lampadari, poltroncine con intagli, portasciugamani, tamburelli, sputacchiere, poltrone da parrucchiere, buonegrazie... e chi più ne ha, più ne metta.

Il pubblico può visitare questa ricca, svariatissima, splendida mostra — oggi e domani, venerdì.

Avvisiamo i Soci di Udine che il nostro Esattore si presenterà a questi giorni con la bolletta della loro associazione secondo la consuetudine d'ogni anno.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato er il giorno 31 Marzo a lire 105.88.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Merzagora Caselli Maria*: Billia avv. Lodovico L. 5.

—

Offerte fatte all'associazione «Scuola e Famiglia» in morte di *Carolina Luzzatto Morpurgo*: co. Orazio d'Arcano L. 3.

—

Offerte fatte al Comitato prot. Infanzia in morte di *Merzagora Caselli Maria*: Morpurgo Comm. Elio L. 10, Famiglia Berlinghieri 5; di *Morpurgo Carolina Luzzatto*: Capacini D.r Antonio L. 2, Sguazzi Lucia 2, Elena Mendl Basevi in sostituzione ghirlanda L. 50.

Povero Tonella!

Si è spento jeri, a cinquantanove anni dopo rinnovatosi attacco di apoplessia, Antonio Zuliani detto *Tonella*, e con questo soprannome conosciuto da tutta la Città, e da gran parte della Provincia.

Tonella era l'antico cameriere della Birraria Moretti, fuori Porta Poscolle, e godeva meritamente di una popolarità acquistatasi con la sua straordinaria bravura e con la sua onestà specchiata.

Povero *Tonella*! Egli aveva le simpatie di tutti, buono, amabile com'era, di umor sempre allegro, gran compagnone e cuor d'oro.

Si può dir di lui, che tutta quanta la vita consacrò al lavoro ed alla famiglia, e per ciò cara e benedetta è la memoria ch'egli lascia di sè.

Povero *Tonella*, riposa in pace, nella pace dei giusti!

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi e circondato da tutti i suoi cari, moriva ieri alle ore 10

Antonio Zuliani

di anni 59.

La moglie, i figli, le sorelle, i cognati, il genero, le nuore ed i nipoti, danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

—

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 17, nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore, partendo il corteo dalla casa N. 4, Via Cisis.

Udine, 31 marzo 1898.

Un miracolo della scienza.

La tisi è la grande malattia dei giorni nostri. Concorrono a propagarla svariate cause che qui non è il caso di ricordare. Finora alla tisi si è dovuto dare questo nome: *Il male che non perdona*. Ora, però, abbiamo appreso con piacere, che il direttore del laboratorio chimico della *Farmacia Nazionale* di Palermo è stato autorizzato a preparare un farmaco efficacissimo contro i microbi della tisi; farmaco inventato dall'illustre medico palermitano Dottor **G. Bandiera**, e che quanto prima il suddetto direttore chimico sottoporrà detto specifico all'esame di una commissione governativa, onde sperimentarlo negli ospedali civili e militari. Egli si propone, inoltre, tenere conferenze nelle primarie città. Es stono già numerosi attestati di medici, i di cui ammalati gravi, curati con lo specifico del Dott. **Bandiera**, guarirono miracolosamente.

E' stato pel primo il *Secolo* di Milano a darne il felice annunzio all'umanità sofferente. In detto giornale: «Il medicinale, presentato per la cura della «tisi, credesi sia un antisettico. L'il«lustre medico sostiene che il suo pre«parato fa sparire i sintomi del male «in due o tre settimane, uccidendo il «baccillo, e guarisce l'ammalato nel ter«mine perentorio di quaranta giorni».

Il direttore del suddetto laboratorio chimico è stato altresì autorizzato ad offrire lo specifico, da lui preparato, a chi ne ha bisogno e pubblicare una dimostrazione scientifica sull'argomento.

Dunque, nel congratularci con l'inventore, invitiamo i sofferenti a dirigersi subito alla *Farmacia Nazionale* in Palermo (Via Tornieri 65) od in *Udine* alla *Farmacia Girolami*. Chi ha tempo non aspetti tempo; il primo colpo di tosse è ben sovente il primo tocco dell'agonia!...

Voci dei privati

Dialogo colto a volo

Tra Floreau e Venturin

Flor. Hai sentito Venturin? presto avremo anche noi la nostra beneficiata.

Vent. Beneficiata! che vuoi dire?

Flor. Oh bella! una festa di beneficenza qui sul nostro piazzale, e vi prenderemo parte anche noi.

Vent. Dici davvero? e che vi sarà mai?

Flor. Tante cose: un grande concerto variato delle nostre bande di città e dei paesi vicini le quali suoneranno tutto il giorno; e poi una magnifica esposizione di regali là sotto la loggia di S. Giovanni: naturalmente la gente accorrerà in folla, e vi sarà una confusione del diavolo. Figurati che con la misera moneta di *una palanca* ognuno potrà entrare sul piazzale, godere tutte queste belle cose e forse portarsi ancora a casa uno degli splendidi oggetti esposti.

Vent. E che oggetti vi saranno?

Flor. Un po' di tutto, ma tutta bella roba: poltrone, specchi, paraventi giapponesi, posate d'argento, macchine da cucire e persino una cucina economica: poi bottiglie di vini e liquori, tacchini, prosciutti, pezze intere di formaggio, barili di vino e anche agnelli e capretti vivi.

Vent. Che bellezza! peccato che a tutta questa grazia di Dio noi saremo obbligati sempre a volgere le spalle! però saremo compensati dalla vista di tante belle signore.

Folr. Sicuro! e non solo signore, ma assieme operaie, forosette, sartine, gente di tutte le classi: devi sapere che l'introito è a vantaggio dei bambini poveri, e la carità vien fatta quì a Udine collo stesso slancio, dai ricchi come dai popolani.

Vent Giustissimo: e noi non potremo far niente in quei giorni?

Flor. Noi faremo la guardia e inviteremo la gente ricordando ai nostri concittadini che la carità è un dovere pel ricco, una soddisfazione per tutti; poi ringrazieremo gli intervenuti e specialmente quelli che se ne andranno maggiormente carichi di oggetti.

Vent. Mattacchione! e perchè?

Flor. Perchè saranno quelli che più si avranno alleggerito il portafoglio!

Vent. Bravo davvero! vedrai qual grazioso sorriso saprò trovare per l'occasione!

CORRIERE GIUDIZIARIO.

Echi del processo Petrazzoli.

Per quanto sappiamo, il Luigi Petrazzoli — testè condannato dalle nostre Assise a tre anni e nove mesi di reclusione, — presentò ricorso alla Cassazione Suprema.

Il Rappresentante del P. M., avv. Merizzi procuratore del Re presso il nostro Tribunale, non domandò la condanna del Petrazzoli a nove anni, ma indicò questo limite come punto di partenza alla Corte, mentre poteva indicarne uno più elevato ancora, potendosi partire (dato il verdetto dei giurati) anche da un massimo di tredici anni.

Le mitigazioni accordate dai giurati davano per conseguenza una diminuzione sensibile di pena.

TRIBUNALE DI UDINE.

Un appello andato male. Filipich Giovanni di Grimacco, era appellante da sentenza del Pretore di Cividale che per oltraggio al vice Conciliatore di quel Comune, lo aveva condannato alla reclusione per giorni 75. Il Tribunale, sentite le conclusioni della difesa sostenute dall'avv. Pollis nob. Antonio di Cividale, e quelle del rappresentante la legge, confermò la sentenza appellata e condannò il Filippich nelle maggiori spese.

Per oltraggio ad una guardia. Rosso Giovanni di Muzzana, imputato di oltraggio ad una guardia campestre, fu in contumacia condannato alla reclusione per mesi due, alla multa di lire 200 e nelle spese.

In contumacia. Zanetti Luigi di Pocenia imputato di lesioni in danno di Bertuzzi Emilio, d'anni 14, fu in contumacia condannato alla reclusione per mesi 10 e negli accessori di legge.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

I mercati della trascorsa settimana furono poco affollati. La correntezza d'affari non è troppa, la ricerca delle partite è piutosto limitata, pure i prezzi di quasi tutti i cereali hanno avvantaggiato in seguito ai pochi quantitativi di merce in vendita.

Frumento — Affari scarsi con vendite limitate ed a prezzi stazionari.

Si quotò da lire 29 50 a 30.

Granoturco — In quest'articolo stante la poca merce in vendita, si deve notare un po' di risveglio tanto negli affari che nel prezzo.

Si quotò da lire 10.25 a 10.50, granone comune da lire 9.50 a 9.75 il cinquantino e da lire 11 a 11.50 il gialloncino.

Segala — Abbastanza ricercata. Si quotò da lire 13 a 13.50

Avena — Molto sostenuta e domandata con aumento di lire 1 al quint. stante scarsità di merce.

Si quotò da lire 19.25 a 19 50

Sorgorosso. Si quotò da lire 6 50 a 7.

Il resto invariato.

PER LE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica*.

Soltanto pei Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento posteclpato dietro pecifica.

Notizie telegrafiche.

Console malversatore.

Cristiania, 30 Il *Dagbladet* reca la notizia della scomparsa del console della Svezia e Norvegia, Woxen, da Nuova York, avvenuta già mercoledì scorso.

Si crede che Woxen abbia commesso delle malversazioni Il console svedonorvegese a Washington, Grieg, ricevette l'ordine di recarsi immediatamente a Nuova York per constatare le reali circostanze del fatto.

Le autorità americane furono invitate telegraficamente a ricercare ed arrestare il console Woxen.

ULTIMA ORA.

Le idee bellicose del generale Pellieux.

Parigi, 30. — Il generale Pellieux che già nella sala delle Assise durante il processo Zola, fece conoscere i suoi bellicosi intendimenti, vi diede più esplicita manifestazione in un'allocuzione agli ufficiali del suo reggimento.

Il *Radical* riferisce che al *Bois de Boulogne* furono tenuti per ordine dello stesso generale Pellieux degli esercizi e una rivista militare.

Dopo la rivista egli tenne un'allocuzione agli ufficiali, nella quale spiegò di nuovo e più chiaramente le sue idee. Disse: A Chalons si sta fabbricando un nuovo pezzo d'artiglieria; il cannone da 120. (E' questo il famoso cannone da 10 che ha avuto tanta parte nel processo Zola). Esso ha la massima potenza distruggitrice. Fra breve la fanteria riceverà a 700 metri la stessa potenzialità che il tipo attuale possiede a 400. Io spero che in caso di guerra la Francia avrà la rivincita, tanto più che noi siamo i soli a possedere questo fucile a tiro rapido. Io credo che il momento attuale sarebbe propizio per una guerra, poichè ora l'idea patriotica, specie in conseguenza degli ultimi avvenimenti, ha conquistato ed elevato tutti gli animi.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

LA base onestissima

dell Lotteria

per l' Esposizione in Torino 1898

consiste nell' aver concentrato, in una estrazione, una quantità di premi (8000) per **Due milioni di lire,** *NETTI DA QUALUNQUE TASSA e la probabilità di guadagnarli che non è comune a nessun altro titolo.*

Infatti le Bevilacqua che pur sono le più popolari, sono piene d'ostacoli: **serie, numero, durata ed enorme quantità di obbligazioni,** *che tutte, ne esistono anco a duemilioni duecento-dodicimila settecento settantanove, si urtano per conseguire qualcuno fra i* **pochissimi premi** *ed occorrerebbero settantatrè estrazioni consecutive per le quali si deve pazientare trentasette anni onde ridurle a proporzioni quasi eguali alla Lotteria di Torino in quanto al numero delle cartelle, mentre i premi principali diminuiscono* **a lorde** *L. 50000 — 30,000 — 1,500 — 1,000 — 100 e 50 soggetti alle tasse presenti e future. Quando invece gli ottomila premi della Lotteria Esposizione di Torino sono rilevantissimi.*

L. 200.000, 100.000, 50.000 25,000 15.000, 10.000, 5 000 ecc senza alcuna ritenuta.

Il piano della Lotteria che ben a ragione ottenne la preferenza del Comitato, è chiarissimo ed esplicito.

I biglietti che compongono la Lotteria sono appena Ottomila centinaia e tutte devono uscire dall'urna premiate mediante l'unica estrazione; *per conseguenza è evidente che le maggiori probabilità di ottenere vincite importanti sono tutte a favore della Lotteria Esposizione di Torino.*

Per tentar la fortuna è da preferisi il centinaio completo di biglietti o di quinti di biglieto; e chiunque voglia concorrervi con mezzi modesti, compri biglietti interi da lire Cinque: in questo modo i vincitori sono certissimi **di riscuotere i premi nel preciso loro netto valore.**

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno **L. 5.**

Prezzo del quinto di biglietto **Lire Una.**

Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire Centesimi 15 per le spese d'invio.

Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il *nome, cognome* e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione.

I biglietti si vendono:

in **Torino** presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione (Sezione Lotteria).

in **Genova** presso la Banca FRATELLI CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, N. 10.

IN UDINE: presso GIUSEPPE CONTI cambio valute — LOTTI e MIANI Piazza Vittorio Emanuele e presso tutti gli Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Domenico Zompichiatti

UDINE

di fronte la posta

Sartoria Civile e Militare

Splendidissimo assortimento stoffe per l'entrante stagione delle più accreditate fabbriche, Inglesi, Francesi, Prussiane e Nazionali.

Taglio garantito, accuratezza di confezione, onestà nei prezzi, mi fanno sperare di vedermi onorato di numeroso concorso.

Apertura di osteria.

Si annuncia che venne aperta una nuova Osteria in Via Aquileia N. 29 all'Insegna *DELLA VIGNA*, con vini nostrani della cantina del Sig. Morelli de Rossi di Udine, proveniente da Manzinello; *e di più* vini di Latisana; che non temono concorrenza.

Si spera che tutti vorranno onorarlo.

D. M.

La Ditta PITTANA & SPRINGOLO

UDINE

Via Paolo Canciani N. 15

Volendo liquidare una vistosa partita di Stoffe ed articoli affini li mette in vendita a prezzi ridottissimi.

Quelle persone e famiglie che non badano alle esigenze della moda, possono acquistare delle merci di ottima riescita con evidente risparmio nella spesa.

La vendita incominciò il giorno 19 febbraio 1898 nei due Negozi di Via Paolo Canciani N. 15

Stabilimento Bacologico

Dott. **V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO

Sola confezione dei primi Incroci Cellulari

Lo Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Corea.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Chinese.
Lo Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. Conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Agli agricoltori

Il sottoscritto rende noto che anche questo anno trovasi bene assortito di lementi di prato garantendone le quasità scevre da altri miscugli cioè:

Erba spagna — trifoglio — righetta — altissimo — canape — saraceno — miglio ecc.

Nonchè ogni qualita di granaglia e legumi.

Benedetto Gentili

S. DANIELE DEL FRIULI

Cura Primaverile

coll' Acqua Minerale della Sorgente *Salsojodica* di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.

44 ANNI DI CONSUMO

splendidi certificati medici

Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici

ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria **A. MANZONI E C.** *Milano, spedisce gratis l'opuscolo:*

L'IMPORTANZA delle ACQUE DI SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei profesori **Porro - Turati - De Cristoforis - Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.**

Si vende in tutte le Farmacie a L. **UNA** *la bottiglia.*

Acqua Salsojodica di Sales per bagno *Ett. L. 6 franco stazione Voghera.*

Si spedisce ovunque dalla Ditta **A. MANZONI e C.** *Milano, via S Paolo 11 Roma, Genova, stessa casa.*

In Udine: *Comelli — Comessati — Fabris — Filipuzzi — Tonini — Manganotti, farmacisti = Minisini, negoziante.*

In Gemona: *Farmacia, Luigi Billiani.*

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

GIUSEPPE MAZZARO

Filiale di Udine - Via Mercerie 9.

Grande deposito

per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio di CRISTALLI e SPECCHI di FRANCIA e BOEMIA - LASTRE di VETRO BELGHE, NAZIONALI, colorate, mussoline, rigate per tettoje e pavimenti - VETRINE fine ed ordinarie - PORCELLANE e TERRAGLIE - DIAMANTI per tagliar VETRI ecc. -

CASA PRINCIPALE A VENEZIA

con

Stabilimento per l'ARGENTATURA - DECORAZIONI a smeriglio su VETRI e CRISTALLI e per la MOLATURA di CRISTALLI e SPECCHI. -

Prezzi di tutta convenienza

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

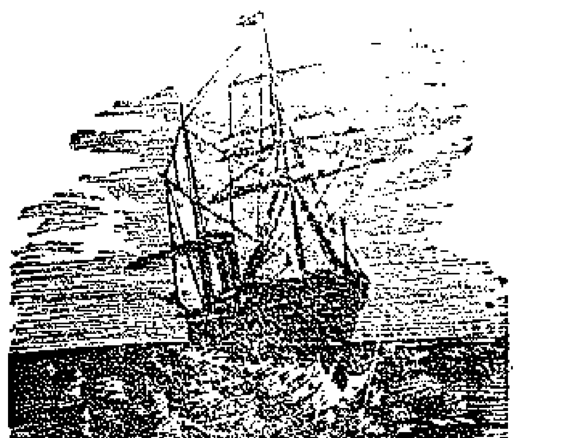
UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

Medico e medicine a bordo gratis - arie carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

1.o APRILE 1898 (Vapore Postale)
SIRIO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PARODI
Per Montevideo e Buenos-Aires

1.o MAGGIO 1898 (Vapore postale)
REG. MARGHERITA
Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI
Per Montevideo e Buenos-Aires.

15 APRILE 1898 (Vapore Postale)
PERSEO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI
Per Montevideo e Buenos-Aires

15 MAGGIO 1898 (Postale) Vapore
ORIONE
Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO
Per Montevideo, Buenos-Aires

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

Oltre **30 ANNI** di ottimo successo.

VERE PASTIGLIE

UTILI PER LA TOSSE E LE AFFEZIONI BRONCHIALI

del Dottor NICOLA MARCHESINI di Bologna

MARCHESINI DOTT. NICOLA

Cent. 60 la scatola per tutta Italia.

Rifiutare le Pastiglie che non portano impresso questa marca di fabbrica.

CELESTINO CAZZANI

La Marca di fabbrica messa al retro della scatola deve portare la firma autografa di *Giuseppe Bellluzzi*

genero del fu **Celestino Cazzani,** unico preparatore colla genuina ricetta. Dietro domanda si spediscono i Certificati e con Vaglia di L. 5,50 franche per tutta l' Italia 10 scatole inviandolo a **Giuseppe Bellluzzi** Via Repubblicana N. 12, Bologna.

Vendibili presso tutte le Farmacie del Regno.

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua.**

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via **Grazzano N. 91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scoscesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si comprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa a prezzi convenientissimi.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.LLI TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
ottimi al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE E FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Vendita annuale dei prodotti Nestlé
30 Milioni di scatole
Consumazione giornaliera di latte: 100.000 litri
20 DIPLOMI D'ONORE — 25 MEDAGLIE D'ORO

Farina lattea Nestlé

E' raccomandata già da 30 anni dalle **primarie autorità mediche** di **tutti i paesi.** E' l'alimento il **più diffuso** ed il **più apprezzato** pei **bambini** e gli ammalati.

La Farina lattea Nestlé contiene il **miglior latte** delle **Alpi Svizzere.**

La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione, impedisce i vomiti e la diarrea.

La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione. Essa vien presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé è d'una preparazione facile e rapida e sostituisce con vantaggio il latte materno quando questo manca.

La Farina lattea Nestlé è sopratutto di grande valore durante i calori dell' estate allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

IN VENDITA: NELLE FARMACIE, DROGHERIE E SPACCI DI DERRATE ALIMENTARI.

Meraviglioso Balsamo del Capitano G. B. Sasia

BOLOGNA — Per solo uso esterno — BOLOGNA

Unico e portentoso farmaco che guarisce qualunque piaga, ferita, bruciatura, flemmone, vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni **altra cura**

POLVERI DI ROCCA SECCA SASIA

guariscono qualunque febbre anche le più ostinate

Queste specialità si vendono nelle principali farmacie. Si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi **Capitano G. B. Sasia,** *Via Santo Stefano N. 92* **Bologna** (Italia).

Vendita a Udine presso la farmacia Biasioli.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Tafletà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. **1.40** al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Trovasi in tutte le farmacie.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

PUBBLICAZIONE.

Dalla tipografia Del Bianco è uscito in questi giorni un libro del prof. Piero Bonini: *Versi Friulani e cenni su Ermes di Colloredo, Pietro Zorutti e Caterina Percoto.*

Il libro si vende presso i librai della città, al prezzo di **lire due.**

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco